

INTERROGAZIONE AL MINISTRO ZAIA

Fermo pesca, chiesto slittamento a novembre per tutta la Liguria

Cassinelli: «Fermarsi a settembre crea un danno». Oggi intanto prevista una commissione con Tullo. Comes: «No allo stop»

«IL FERMO pesca deve slittare da settembre a novembre». Lo sostiene il deputato ligure del Pdl, **Roberto Cassinelli**, che, con un'interrogazione, chiede al ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, una deroga per la Liguria. Sul fronte politico opposto, anche l'onorevole Mario Tullo, si sta interessando della vicenda e oggi è in programma una commissione consultiva centrale nel corso della quale dovrebbe essere presentata la proposta che il governo intende sottoporre all'attenzione dei pescatori. Il clima è

di attesa, come conferma Augusto Comes, presidente ligure di Federcoopesca. «Le prime indiscrezioni - spiega Comes - lasciano intendere che si voglia chiedere alla marinerie di fermarsi, obbligatoriamente, per trenta giorni senza indennizzo. Una domanda che riteniamo inaccettabile e che respingeremo».

Intanto, l'onorevole **Cassinelli** mette sul tavolo la sua istanza. «Il fermo biologico a settembre - afferma il deputato del Pdl - crea un iniquo danno economico ai pescatori del Tigullio e mette a repentaglio la loro sicurezza. Sono stato contattato dai rappresentanti della cooperativa armatori di motopescherecci di Santa Margherita - afferma **Cassinelli** - che mi hanno evidenziato le loro perplessità circa il fermo biologico della pesca, che è stabilito dal 3 settembre

al 2 ottobre». Secondo il parlamentare Pdl, fermare la pesca a settembre, in Liguria, è un errore. «Si tratta - spiega - di un periodo in cui le situazioni climatiche sono favorevoli e il mercato dei prodotti ittici ha molta richiesta».

Verso il suggerimento dell'onorevole **Cassinelli**, l'atteggiamento degli operatori ittici e di Federcoopesca è più dialogante. «Siamo favorevoli allo spostamento del periodo di fermo pesca - spiega Comes - ma vogliamo, comunque, prima capire quali sono le condizioni che ci vengono prospettate. Non siamo nelle condizioni di poter accettare una batosta come quella paventata dal fermo obbligatorio non indennizzato adeguatamente. Un'iniziativa che causerebbe più danni che benefici».

D. BAD.